

**Abbonamento**

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre) - Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

**Inserzioni**

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Prefettura, N. 6 -

### La riforma dei tributi locali

Pubblichiamo alcune delle principali e più discusse disposizioni contenute nel Progetto sui tributi locali.

A cominciare dal 1° gennaio 1911 cesserà la tassa, imposta a pro dello Stato, sul consumo del vino e di tutti gli altri generi contemplati nella legge sui dazi interni di consumo. A decorrere dalla stessa data i dazi governativi, sopra indicati, sono ceduti ai Comuni e sono considerati a tutti gli effetti di legge di ragione comunale.

Col 31 dicembre 1910 cesseranno dei pari, da parte dei Comuni, la corresponsione dei canoni daziari governativi consolidati, e da parte dello Stato, l'obbligo di corrispondere ai Comuni le quote di concorso per l'abolizione del dazio sugli alimenti farinosi e le quote di sussidio per passaggio alla categoria dei Comuni aperti già deliberati al momento della presentazione del disegno di legge.

Col 31 dicembre 1910 cesserà nei Comuni la facoltà d'imporre la tassa comunale di famiglia e fuocatico, contemplata nell'articolo 8 della legge 26 luglio 1893 e la tassa sul valore locativo delle abitazioni.

La tassa di famiglia è avocata allo Stato, né potranno i Comuni pubblicare più ruoli per dette tasse, a qualunque anno essi si riferiscano.

Al Comuni, i quali per l'attuazione dei provvedimenti sopra indicati, risentiranno una perdita, costituita da eccedenza delle quote di concorso e di sussidio e dei proventi tassa di famiglia e valore locativo, sull'ammontare del canone daziario sarà corrisposta, a carico del bilancio dello Stato, fino a che non sia avvenuto il provvedimento con legge, una quota di integrazione del bilancio comunale, eguale all'intera eccedenza passiva, sopra indicata.

La eccedenza da integrarsi e la differenza utile saranno accertate sulle cifre risultanti dai conti consuntivi comunali dell'anno 1909.

La tassa di esercizio e rivendita, di cui nella legge 11 agosto 1870, sarà applicata entro i limiti fissati da una tabella che stabilisce le classi dei contribuenti e le aliquote della tassa secondo la popolazione dei Comuni.

Per le Società commerciali anonime, in accomandita e in nome collettivo e per privati, che conducono esercizi industriali di eccezionale importanza, superiore alla media degli esercizi locali, possono i Comuni essere autorizzati, con decreto reale promosso dal ministro delle finanze, a raggiungere il limite massimo di lire 2000, indipendentemente dalla popolazione.

A decorrere dal 1° gennaio 1911 spetterà alle provincie la metà, finora riservata allo Stato, del prodotto della tassa sulle automobili.

Le Casse di risparmio ordinarie possono concedere ai Comuni e alle provincie, con le garanzie e coi privilegi stabiliti per quelli della Cassa depositi e prestiti, mutui destinati: al riacquisto di debiti onerosi; all'esecuzione di opere di pubblica utilità; all'acquisto di stabili per pubblico servizio; per l'assunzione diretta di pubblici servizi.

Gli interessi di detti mutui godono delle esenzioni dalla imposta di ricchezza mobile, in luogo della detrazione di cui nel testo unico di legge sulla imposta di ricchezza mobile.

Rentano integre le facoltà spettanti ai Comuni in materia di tariffe, con le modificazioni stabilite dalla nuova legge.

Possono i Comuni diminuire od anche sopprimere totalmente i dazi esistenti nelle proprie tariffe.

In tal caso lo sgravio deve essere portato, a preferenza di altri, sui generi di consumo popolare, secondo gli usi locali. Si considerano ad uso popolare i seguenti generi: latte, riso, uova, carne di vacca, di bufalo, di pecora, di capra, lardo, strutto o sugna, pesci freschi, secchi e salati di qualità inferiore, legumi, erbaggi, ortaggi, esclusi quelli conservati e gli oleiferi, formaggi e latticini di qualità inferiore, olio minerale, sapone comune, legna da fuoco escluso il coke, ed ingenero la materia

prime della arti e delle industrie, escluse quelle da fabbrica.

L'abolizione totale del dazio non è consentita ai Comuni, i quali applichino della sovraimposta ai tributi diretti erariali, abbia raggiunto il limite legale.

I Comuni possono aumentare i dazi esistenti od imporre dei nuovi quando concorrano le seguenti condizioni:

- 1. che il Comune abbia applicata la tassa di esercizio e rivendita;
- 2. e che il Comune nell'applicazione della sovraimposta ai tributi diretti erariali abbia raggiunto il limite legale.

**Tassa di famiglia**

La tassa di famiglia è dovuta dalle famiglie regolari e straniere che hanno la residenza nello Stato ai sensi dell'articolo 10 del C. Civile ancorché non siano iscritte nei registri di popolazione.

E' data facoltà al governo del Re di accordare esenzioni di imposta per reciprocità di trattamento o per convenzione particolare con altre nazioni presso le quali sia in vigore una imposta eguale a quella di famiglia.

L'imposta di famiglia non è applicabile, quando il reddito della famiglia, dell'associazione o dell'individuo, determinato ai sensi dei precedenti articoli non raggiunge:

lire 1000 nei Comuni aventi popolazione non superiore a 10.000 abitanti.

lire 1500 nei Comuni aventi popolazione da 10.001 a 100.000 abitanti.

lire 2000 nei Comuni aventi popolazione superiore a 100.000 abitanti.

Le suddette quote, che determinano la esenzione da imposta, costituiscono altresì, rispettivamente e secondo la popolazione del Comune, una quota costante di detrazione iniziale anche per contribuenti soggetti a tassazione per entrate eccedenti il limite di esenzione.

L'imposta di famiglia è applicata con aliquote, progressivamente crescenti nei vari gradi dell'entrata netta accertata, previa la detrazione di cui si è detto precedentemente, e l'aliquote è stabilita in lire 1 per le entrate nette complessive fino a lire 3500; in lire 2 per la parte di entrata compresa fra L. 3500,01 e lire 12.000; in lire 3 per la parte di entrata compresa fra lire 12.000,01 e lire 50.000; in lire 3,50 per la parte di entrata oltre lire 50.000.

L'accertamento per l'applicazione della imposta di famiglia è annuale per gli anni 1911 e 1912. Decorati questi due anni, per ciascun contribuente l'ultimo accertamento rimane invariabile per un triennio.

di sotto linea ferroviario, mentre noi a questo scopo non abbiamo che due linee. Allora l'on. Wollemborg dimostrò appartamento il dovere che lo Stato aveva di costruire almeno una lunghezza di linea interna che servisse al concentramento delle truppe nostre, verso la frontiera orientale.

In quell'occasione, l'on. Wollemborg propose la costruzione di una ferrovia che, innestata sulla attuale ferrovia Bologna-Venezia, passasse per Campo samplero e proseguisse verso Treviso.

I deputati veneti nell'adunanza tenuta a Montebelluna, hanno deciso la ripresa dell'azione verso il Governo perché non limiti i suoi provvedimenti ferroviari militari al terzo binario, ma imprenda nuovi studi della nuova linea ferroviaria proposta dall'on. Wollemborg.

Una Commissione presieduta dall'on.

Wollemborg si reccherà lunedì, dal presidente del Consiglio.

Alcuni assicurano che i ministri militari o il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito siano nell'ordine d'idea della deputazione veneta.

La proposta dell'on. Wollemborg non fu accolta dal Governo; provocò anzi una discussione vivacissima, che diede luogo al noto incidente Giolitti-Bertolini-Mazzitelli.

Il Governo disse che avrebbe provveduto allo scopo desiderato dal Wollemborg, costruendo un terzo binario parallelo all'attuale ferrovia Bologna-Venezia.

Attualmente l'Austria sta costruendo una ottava linea, diretta sulle nostre frontiere; l'Italia invece ha appena adesso fatto gli espropri per la costruzione del terzo binario della Bologna-Venezia.

## CRONACA PROVINCIALE

**Notizie utili per gli emigranti**

«All'Ufficio Provinciale del lavoro di Udine è pervenuta per tramite della R. Prefettura di Udine la seguente comunicazione del R. Consolato d'Italia in Fiuma:

«Ammaestrate dall'esperienza degli scorsi anni, credo opportuno pregare codesta R. Prefettura di far conoscere a chiunque possa esservi interessato, non esclusi gli Istituti che specialmente si occupano della protezione degli emigranti, che è assolutamente scongiabile il recarsi attualmente in questa regione, nessun importante lavoro di nessun genere potendo qui ancora richiamare mano d'opera dall'estero.

«Una speciale raccomandazione occorre fare anche quest'anno ai lavoratori appartenenti alla classe dei boscaioli e carbonai, i quali hanno l'abitudine di recarsi ogni primavera in Croazia-Slavonia: Non espartino se non abbiano lavoro assicurato mediante validi contratti, redatti con clausole ben chiare, che non si presino all'equivoco, ed in cui siano ben prevista tutte le condizioni relative alla durata dell'ingaggio, alla cura medica, alla assicurazione contro gli infortuni, alla eventuale fornitura dei generi alimentari, e che non abbiano altresì a lasciare dubbi circa la misura degli accenti e circa il termine entro il quale dovranno liquidarsi i soldi.

«Tali consigli non sono superflui, giacché ogni anno l'Ufficio ha occasione di constataro quanti inconvenienti e quante contestazioni producono i patti poco chiari, a cui purtroppo assai spesso addiaccia, con particolare imprudenza, la suscitata categoria di lavoratori».

**Trasaghis**

**22 - Caso incredibile!** - Da soli quattro mesi circa, trovosi fra noi il dott. Aroldo Menicoff quale medico chirurgo condotto ed in così breve spazio di tempo, l'egregio professionista ha saputo guadagnarsi le generali simpatie e la meritata fama di bravissimo medico avendo avuto occasione molteplici di dar prova del suo valore.

Si noti che qui non c'è levatrice (è stata nominata solo giorni or sono e quindi non è giunta in paese ancora) che le frazioni di Penon e di Alessio sono molto lontane dal capoluogo e spesso le strade rendono il cammino malagevole, ed è facile trarre la conseguenza che la vita del medico nel nostro comune è piuttosto affaticata.

Recentemente, si ebbero a verificare dei casi di morbillo ed il dott. Menicoff si fece in quattro per reprimere il più possibile il dilagare del male.

Ora viene la spiegazione del titolo che abbiamo posto in capo a questa corrispondenza.

Il Curato di Alessio, che già subì un processo per arbitrario esercizio, anzi per infrazione al regolamento sanitario, una passata domenica ebbe a dire dal pergamo ai suoi fedeli press'a poco così: « Voi vedete che qui infierisce il morbillo e che vi fa qualche caso letale. Fareste bene a mandar a spasso il medico e sostituirlo con un altro! »

La cosa fece pessima impressione in cavaliere Gio Batta che era ora di andare a teatro.

A teatro, a teatro - gridò - andiamo a teatro, comincia fra dieci minuti. Bisogna finire la serata a teatro, amico cavaliere.

tutto il Comune ed il dott. Menicoff, senza attendere un esito istante, inviava una lettera al Sindaco con la quale rassegnava le sue dimissioni da medico condotto. Nella sua lettera, da perfetto gentiluomo, il dottore non fece allusioni né nominò il Curato di Alessio: dichiarò solo che non si sentiva in grado di esercitare come si deve la sua professione, dal momento che vi è della gente che gli pone i bastoni fra le ruote.

Impressionato dal fatto, il Sindaco convocò subito il Consiglio Comunale il quale, dopo vivace discussione, votava all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Cons. Com. di Trasaghis; Vedeuta la lettera del Dott. Menicoff

e considerato che i gravi fatti che provocarono il giusto risentimento del medico costituiscono una delle tante prove di diuturna serie di vessazioni contro la Rappresentanza comunale a sfogo di passioni personali che non hanno per obbiettivo gli interessi pubblici

**Delibera**  
I. di affermare stima e fiducia nel medico Dr. Aroldo Menicoff elogiandolo per la provata valentia, nell'esercizio della sua professione e ringraziandolo per la sapiente, zelante e benefica opera prestata nella recente epidemia di morbillo.

2. Di astenersi per ora dal deliberare riguardo alle sue dimissioni augurandosi di avere per lungo tempo ancora il predelato Medico al servizio del Comune.

3. D'invocare dall'Autorità Superiore un'energico provvedimento che valga a liberare il paese dai disturbatori, incaricando il Sindaco a promuovere un'azione presso il Magistrato ove lo creda opportuno.

Se noi volessimo commentare questo ordine del giorno ed i fatti che lo provocarono, saremmo costretti ad usare frasi vivaci per la legittima e vibrata protesta contro il contegno di un Sacerdote che non dimostra di essere ministro di concordia e di pace, ma preferiamo tacere e lasciare a tutte le persone oneste il pronunciarsi in argomento.

Al dott. Menicoff invece le nostre vive felicitazioni per la splendida dimostrazione di stima fattagli dalla Rappresentanza comunale e quindi dall'intero paese.

Vedi Provincia in II pag.

## Il delitto di Gemona alla Assise

**La seconda giornata**

(Udienza antimeridiana del 19)

**La versione del figlio dell'ucciso**

Si discute ogni giorno più l'interesse del pubblico per il processo dell'omicidio di Gemona che destò già tanto rumore all'epoca del suo svolgimento e durante i primi giorni dell'istruttoria.

L'udienza dovrebbe aprirsi stamane alle ore 10.30 ma il giurato De Marchi di Tolmezzo determina un forte ritardo. Egli giunge verso le undici tutto trafelato e giustifica il ritardo dicendo di aver l'orologio indietro.

L'aula gremita rimoreggia d'impazienza.

Il primo teste che viene introdotto è Giovanni Zoratti, figlio dell'ucciso. Mio padre - dice egli - uscì di casa verso le 7.30 di sera per recarsi alla Caserma degli Alpini cui forniva il pane.

Anch'io uscì, poco dopo, rincassando dopo brev'ora. Ero già a letto quando, alle 10.30 circa fui svegliato dalle grida di mia madre. Spaventato mi vestii alla meglio, e accei in cucina a vedere che cosa fosse successo. Vidi mio padre giacente al suolo, in un lago di sangue e mia madre che gli stava sopra piangendo e gridando di dolore. Il disgraziato dava qualche fiavole lamento e si comprimeva con una mano la ferita.

Si corse a chiamare il prete e il medico, ma prima che questi giungesse mio padre spirava.

Pres. Quali rapporti intercorrevano fra il Braida e tuo padre?

Teste. Io non so che questo il Braida guardava di malocchio la mia famiglia perché i nostri affari andavano bene.

Pres. Sai dire perché tuo padre dicessi alla moglie del Braida che questi sarebbe stato prudente a non farsi vedere davanti a casa tua?

Teste. Il Braida ci aveva fatto la spia, denunciando che nel nostro forno si lavorava anche di notte.

**La cognata dell'ucciso**

Lucrezia Comuzzi è cognata dell'ucciso.

Essa al momento della tragedia trovavasi a letto. Fu svegliata di

sopressato dal rumore di alcune detonazioni; udì delle grida e, intuendo che fosse successo qualche sinistro, discosse seminuda dal letto e corse a vedere.

Trovò la cognata Teresa moglie dell'ucciso china sul corpo sanguinante del marito, intenta a rassugliargli le ferite.

La Comuzzi non è in grado di affermare se i lavori che divisero l'ucciso dall'uccisore siano da ricercarsi in gelosia di mestiere od in altro. Viene licenziata.

Vengono escussi quindi i testi Guri-votti Lucia, Tuti Pietro, Pascolo Ernesto e Bortolo, Bert Antonio che furono tra i primi accorsi dopo il fatto.

Tutti si trovano d'accordo nell'affermare le gelosie di mestiere tra il Braida e lo Zoratto.

(Udienza pomeridiana del 22 feb.)

**Continua la sfilata dei testi**  
Tenente De Favari dott. Luigi racconta d'aver contrattato col Zoratto per la fornitura del pane al presidio di Gemona.

Maresciallo Boccacampi Riccardo ricorda che tra i fornai di Gemona c'erano animosità per la fornitura del pane.

Poli Raimondo Maresciallo ricorda anche lui le pratiche fatte presso i fornai di Gemona e anche presso lo Zoratto per fornire il pane al presidio degli Alpini. Conferma quello che hanno detto gli altri testi circa il momento del delitto, cioè la gelosia di mestiere.

Il Zoratto aveva interrogato il Poli per sapere i prezzi di fornitura del pane che avevano presentato gli altri fornai, ma lui non sapeva né avrebbe potuto dirne nulla, essendo quelle pratiche d'ufficio.

Avv. Cosattini fa una domanda alla vedova: Che via teneva di solito lo Zoratto per rincasare?

Comuzzi Teresa. - Mio marito non aveva una strada fissa, e tornava a casa ora da una parte ora dall'altra.

Avv. Cosattini. - Che concetto s'è fatta la Comuzzi incontrando quella sera il marito in via Rivarotta?

Comuzzi - Nessun concetto e nessuna meraviglia.

L'avv. Cosattini vuole sia mossa contestazione contro questo asserto.

Barbetti Luigi - S'ando in camera sua udì i colpi di rivoltella e corse anche lui a casa dello Zoratto che stava per spirare. Dopo i colpi inteso dello grida di soccorso e scese nella via.

Tonutti Caterina - Moglia del precedente. Ha sentito dei colpi e delle grida fortissime: Aiuto, aiuto!

Intess un giorno la fine d'un dialogo tra il Braida e la moglie dello Zoratto; lei disse: *Et ghe lo diga lu* - l'altro, il Braida, rispondeva: *la ghe lo diga eta che la se sua moglie*.

Ermacora Teresina - ricorda che il Braida quella sera fu da lei e bevve un quarto di vino l'imputato disse che quel giorno aveva girato

## DA ROMA

### Parlamento italiano CAMERA

Roma, 22

**Presiede Marcora.**  
Dopo le interrogazioni si apre la discussione sul Bilancio delle Poste e Telegraf. al cui servizio Montù nuovo delle critiche.

Creddaro presenta un ordine del giorno in cui invita il Governo a migliorare le condizioni dei postali e telegrafici specialmente rurali.

Anche Mancini presenta un ordine del giorno in questo senso

Creppi chiede la riforma del servizio telefonico.

Parla Salandra de le difficoltà finanziarie che l'ordinamento incontrerà e Chanzer difende l'opera sua di ex ministro.

La seduta si chiude con la presentazione di un ordine del giorno di Fusinato in cui s'invita il Governo a migliorare le condizioni degli agenti postali rurali e dei ricevitori di terza.

### Per la difesa del Conlino orientale

L'Esercito pubblica:  
« Allorché la Camera s'occupò del progetto Bertolini sui nuovi provvedimenti ferroviari, l'on. Wollemborg dimostrò l'infierosità delle comunicazioni ferroviarie nostre in confronto a quelle dell'Austria, che può portare le sue truppe alla nostra frontiera per mezzo

mo. Tutti erano diventati amici, fratelli di Gio Batta e dovevano berrgli qualche bicchiere di vino e protestargli la loro devozione e dirgli i fatti loro e le loro opinioni su argomenti dei quali il povero Gio Batta non capiva un'acca.

Il buon uomo capiva soltanto che al modo di sono molti uomini buoni che sanno voler bene ai loro simili e sentiva un desiderio acuto di abbracciare tutte quelle persone sconosciute che gli bevevano così fraternamente il vino. Avrebbe voluto ricordare tutti i loro nomi e far delle carezze a tutti i loro bambini o conoscere tutti i fatti loro per il piacere di mostrarsi riconoscente della festa che gli si faceva.

Interuppe un poco la confusione e tutte quelle manifestazioni di umana fratellanza il diazere gridando all'amico

RICKWICK

### Avventure tristi e liete

di GIO BATA ZAMBONI

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

- Si beva - gridava ogni tanto. E dieci bicchieri si levavano a toccare il suo quasi avesse dato un comando cui non si potesse disobbedire.  
- Si beva!  
- Evviva - Gridavano le dieci voci in una volta.  
- Evviva il cav. Gio Batta Zamboni  
- Intonava il diazere.  
- Evviva - ripetevano le voci.  
La confusione nell'osteria era al col-

molto per distrarsi. Non si ricorda d'aver mai visto ubriaco il Braida e anche quella sera era sincero.

Il Braida non parlò mai male della Strobbi. Lei si è fatta sempre un buon concetto della famiglia dell'impunito i cui figli andavano ben messi. Non avrebbe mai creduto che fra il Braida e lo Zoratto avvenisse quello ch'è avvenuto. Spesso, un anno o due prima del fatto, il Braida recavasi a casa della testimone a spaccar legna, ricevendo in compenso qualche mezzo litro di vino o qualche altro genere che il Braida portava a casa.

Isola Domenico era creditore presso il Braida di otto lire e centesimi, e mai fu rimborsato.

Della Marina Sebastiano negoziante, lui pure creditore verso il Braida, ritiene il medesimo un galantuomo.

Sabidussi Antonio negoziante, ed anche lui creditore di poche lire verso il Braida, dice che forse l'impunito non trovavasi in buone condizioni economiche ultimamente, causa il poco lavoro che aveva. Afferisce che lo Zoratto era di temperamento focoso, facile ad accendersi; ebbe anche lui dei contrasti con lo Zoratto.

«Ella Giuseppina che tiene negozio di merceria, ha qualche piccolo credito col Braida.

Si sospende la seduta per dieci minuti: sono le 8.30.

Dopo un quarto d'ora si riprende la seduta.

Arnellini Regina, ostessa, ricorda che il Braida fu nel suo esercizio quella sera dell'otto luglio; bevette 15 centesimi di vino. Il Braida andava spesso nella sua ostessa. Le vien fatto ricordare che quella sera il Braida aveva schiaffeggiato la moglie. Quella sera il Braida era sincero.

Costalunga Maria, che sta vicino alla casa Zoratto, sentì i colpi, accorse alle grida di aiuto. Vide che lo Zoratto era sanguinante, la moglie lo sorreggeva. Dice d'aver inteso cinque colpi di rivoltella.

Ricorda la contravvenzione cui fu sottoposto lo Zoratto perché faceva lavorare di notte gli operai.

D. Domenico Venturini — Lo Zoratto fu da lui la sera otto luglio alle 9 per farsi trascrivere una lettera riguardante il concorso per la fornitura del pane alle truppe del Presidio di Gemona. Dice bene del Zoratto, il quale nelle ore in cui non lavorava in negozio attendeva al suo orificio.

Non può asserire nulla sulla condotta morale dello Zoratto che ritiene essere stato di buona condotta morale.

Zoratto Antonio, fornaio, alle dipendenze di Madrassi Luca. Ricorda che in paese si parlava da molti delle gelosie di mestiere tra il Braida e lo Zoratto. Non può dir niente se i fornai di Gemona avessero animosità contro il Zoratto il quale avrebbe venduto il pane a un prezzo inferiore degli altri esercenti.

Zanini Enrico, nativo di Udine e dimorante a Gemona; ebbe anche lui sentore dell'accaduto subito dopo avvenuto il fatto ed accorse lui pare alla casa dell'ucciso.

Pascolo Paola intese delle grida e queste parole distinte: *Ah Dio, oh me copia!* Udi i colpi di rivo tetta. non sa delle questioni fra lo Zoratto e il Braida.

Dice che il Braida, dopo sparati i colpi non si diede alla fuga, ma andava via con passo ordinario.

**Un ex principale dell'ucio ed altri**

Madrassi Luca, fornaio, ebbe alle sue dipendenze lo Zoratto. Lo dice un bravo operaio ma nervoso, faceva spesso delle quozioni, era un po' sofisticato coi compagni di lavoro.

Dopo che lo Zoratto aprì un forno da solo, la loro dimestichezza fu un po' rilasciata, ma poi più tardi lo riebbero alle sue dipendenze.

Nulla sa dire delle inimicizie tra il Braida e lo Zoratto.

Ebbe alle sue dipendenze anche il Braida buon operaio. Senza parlare d'una contravvenzione fatta allo Zoratto.

Pres. — E' vero che nessuno dei fornai di Gemona presenziò al funerale dello Zoratto?

Madrassi — Degli altri non so nulla, io mandai due torcie.

Dice che, qualche volta, il Braida era un po' allegro, ma non però ubriaco, non era dedito veramente al vino. I compagni di lavoro dello Zoratto s'erauo alle dipendenze del teste, si lamentavano spesso dei borbotamenti, dalle quozioni che per causa dello Zoratto nascevano nel suo negozio.

Vissenti Settimo fu al servizio dello Zoratto nell'estate scorsa.

Sa dire dell'odio cui era fatto segno lo Zoratto il quale non avrebbe preso alle sue dipendenze operai di Gemona neanche se morissero di fame.

Lo Zoratto quella sera uscì di casa alle 7.30 per affari, e precisamente per la pratica della fornitura del pane agli Alpini.

Sonit prima tre colpi, poi altri tre alla distanza di circa 20 secondi l'uno dall'altro. Udi il momento che doveva alla moglie: Tu resterai vedova. A questo punto si richiama la vedova Comuzzi per sapere se il Zoratto, nell'incontro in via Rivarotta, pronunciò le parole: «Leva fuori la rivoltella, so che sei armato».

La vedova non ha sentito queste parole.

Cossetti Vittoria ostessa, vendette un quarto di vino quella sera al Braida, verso le otto. Dice che il Braida era affettuosissimo alla famiglia, e della moglie non può dire che bene. Non ha mai visto ubriaco il Braida, forse un po' allegro qualche volta.

Sallarini Sante fornaio alle dipendenze di Maria Strobbi. Al tempo dell'assassinio stava alle dipendenze del Madrassi. Abitava ultimamente nella stessa casa del Braida. Udi, quella sera, tardi, che il cane abballava; lui era a letto e mandò la moglie a vedere; erano i carabinieri che andavano sulle tracce del Braida.

Parla dello Zoratto come uomo astioso, il quale litigava spesso coi fornai per ragioni di lavoro. Dice, dietro insistenze della difesa, che qualche volta lo Zoratto, quando si riscaldeva, ebbe a colpirlo con bastoni od altro, ma leggermente.

**Una serie di deposizioni di donne**

Floro Cecilia che abitava nella stessa casa del Braida dice d'essersi accorta la sera del fatto della gelosia che il Braida aveva per la moglie.

Racconta che la moglie del Braida diceva che suo marito era solito dire ogni volta che nasceva un bambino: *questo già non è mio figlio.*

La moglie del Braida, dice la teste, è certo una donna onestissima e suo marito non ha, secondo me, alcun motivo da dubitare.

Cucchiario Maria e Cimenti Cristina dicono che il Braida spesso s'impazientiva con la moglie per causa dei bambini, ma facilmente si calmava.

Anche la Cimenti parla di gelosia coniugale, ma alle insistenze del Presidente e della difesa non può riferire alcun fatto specifico.

Appare, dal complesso della deposizione, che la gelosia non fosse se non uno stato d'animo persistente del Braida, il quale teneva assai segregata la moglie aspettando sempre sul conto suo. L'udienza è tolta alle 8.10.

**Il processo per il disastro della Padova-Bovolenta**

Ieri si è iniziato al Tribunale di Vicenza il processo per il disastro della funesta corsa Padova-Bovolenta.

**Gli imputati**

Com'è noto, il fatto risale al pomeriggio del 5 aprile 1908. La causa fu deferita al giudizio del Tribunale per aderire al desiderio della magistratura padovana la quale temeva di non poter essere presso taluno libera anche della più tenue ombra di sospetto, sedendo giudice in questa causa, poiché nel disastro di Bovolenta lasciò la vita un figlio del vicecancelliere al Tribunale di Padova, che s'era costituito P. C. nel processo. E s'franta anche il Valdemarca è morto ed è pur morto l'avv. Antonio Dall'Acqua, uno dei rappresentanti la P. C.

Gli imputati sono il nob. Carlo Dal Torsò fu Antonio, di 28 anni, di Udine; Pietro Patrineri fu Giovanni di 28 anni, di Bologna; il ca. Francesco De Lazzara di Antonio, di 30 anni, di Padova, ed il ca. Orti Manara fu Agostino di 39 anni di Verona.

Essi devono rispondere del delitto previsto dall'art. 371 cap. del Codice penale, poiché per negligenza nell'adempiimento dei rispettivi doveri per imprudenza e per inosservanza dei regolamenti sulla circolazione e degli ordini del prefetto di Padova diedero causa all'urto in seguito al quale rimase morto Giulio Valdemarca e rimasero feriti più o meno gravemente altre sei persone.

**Com'è composto il Tribunale**

**Avvocati, periti, testimoni**

Fino dalle 9 e mezza sulle scale e nei corridoi del Tribunale è un movimento insolito di avvocati e testimoni, di periti di pubblico.

L'udienza è aperta poco dopo le 10. Presiede il Tribunale il presidente avv. Camillo Gazzati; sono giudici Benazzato e Cecchiotti; P. M. il sostituto Procuratore del Re avv. Meneghini.

Difensori del Dal Torsò sono gli avvocati prof. Castori di Padova, on. Carrati e Zilio Grandi di Vicenza; dei Patrineri Stussi di Bologna e Gallia e Boeche di Vicenza, del De Lazzara, Segati di Padova e Stratta di Vicenza e di Orti Manara Dal Monte di Vicenza.

Siedono P. C. nel Valdemarca o pel Biaghinotto gli avv. prof. Ambrogio Negri e Bizzarini di Padova on. Chiaradia di Vicenza, per la famiglia Garozzi Moressetto di Vicenza, Crusio e Ghedini di Padova, per la famiglia Mazzuccato Piccinato di Padova e Ronzani di Vicenza.

Sono periti d'accusa i meccanici Ettore Zurfa d'anni 38 e Guido Bassi di Serafino d'anni 28 di Bologna; il prof. Giovanni Alessio, medico di Padova; e di difesa il cav. Briganti, direttore della Scuola «Conducenti Automobili» del Club di Milano e Alessandro Cagno della fabbrica «Italia» di Torino.

**L'interrogatorio di Dal Torsò**

Dal Torsò dichiara che fu invitato dal Presidente dell'Automobile Club Veneto, a tentare il record mondiale di 150 chilometri all'ora. Le prove sul rettilineo fecero contare la deficienza della strada. Allora il Dal Torsò, decise di tentare solamente il record italiano battuto a Verona con 128 chilometri all'ora.

Ma un'acquazione impedi di battere anche il record italiano. La corsa dovette essere sospesa perché la disorganizzazione del servizio aveva provocato l'invasione del pubblico nella strada. Il Dal Torsò fu fatto partire per Bovolenta onde far sgombrare la strada.

Dopo un'ora, la corsa potè essere ripresa.

Il Dal Torsò da Bovolenta partì per tentare di battere il record e quando si trovò al traguardo d'arrivo di Padova vide la strada ingombra di gente. Se avesse frenato subito, bruscamento la sua vettura si sarebbe rovesciata; perciò levò la trazione e l'acceleratore e mise mano e piedi ai freni, pronto ad ogni evento.

La sua «Italia» perciò continuò la corsa veloce per forza d'inerzia e si trovò così improvvisamente la strada completamente sbarrata da una parte dal pubblico e dall'altra dall'«Aquila» del Patrineri.

Diede allora bruscamente mano ai freni, ma investì egualmente la vettura del Patrineri e quindi la folia fu un caso se egli non si rovesciò.

**La deposizione delle chauffeur Patrineri e di altri**

Patrineri dopo aver partecipato alla corsa, dovette arrestarsi perché la folia dopo il traguardo di Padova non lo lasciava proseguire.

Ull uno soltanto ed un urlo. L'«Italia» del Dal Torsò aveva investito posteriormente l'«Aquila» e quindi era andata sulla folia.

De Lazzara Commissario della corsa al traguardo di Padova, aveva disapprovata la partecipazione del Dal Torsò alla gara; ciò però in linea sportiva, non per la sicurezza pubblica, poiché la strada doveva essere sgombra.

Il nome del Dal Torsò non era stato compreso nel ruolo ufficiale, malgrado egli, d'intesa col Club Veneto ve lo avesse incluso. Credette trattarsi di un errore e diede la partenza regolare al Dal Torsò, anche in base ai precedenti accordi con Leonino Da Zara.

Vengono udite le parti lese quindi i feriti d'accusa e si toglie l'udienza.

Questa avrà per argomento l'«Italia pittoresca» e sarà tenuta dal prof. Silvestri cav. Benito venerdì sera 25 corr. alle ore 20.30 nel teatro sociale. Sappiamo che la vendita dei biglietti da parte della Presidenza procede bene e perciò siamo sicuri che la cittadinanza appoggerà generosamente l'opera patriottica della «Trento e Trieste».

Si pregano poi vivamente i proprietari dei patini, che non usassero quella sera il patino, o che non lo cedessero ad altra persona, di metterlo a disposizione della Presidenza della Trento Trieste.

**Toimezzo**

22. — La condanna di un astro — All'udienza penale d'oggi compare certo Gianni Giovanni fu Giuseppe da Lonzone (Ovaro) d'anni 35 imputato di violenza carnale sulla persona di una bambina non ancora decenne.

Il Tribunale lo condannò a mesi 10 di reclusione, ed ai danni di P. O. liquidati in lire 500.

**D'oltre confine**

**Macabra scoperta**

Cormons — Su un bosco, nel pressi di Cossada del Collio fu rinvenuto il cadavere d'un neonato mezzo divorato dai cani.

Da Cormons partì per colà una commissione d'inchiesta che portò all'arresto di certa Obilink da Grasso presunta madre della creatura, una povera scema incensetata.

**Cronaca Provinciale**

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

**Paularo**

22. — Seduta Consigliere con l'intervento del Commissario distrettuale di Toimezzo — Ieri 21 alle ore nove era convocato il nostro Consiglio Comunale per trattare un lungo ordine del giorno e tra gli oggetti anche le dimissioni del Sindaco, avvenute in seguito a battibacchi coi consiglieri nella seduta precedente.

Undici erano ieri i consiglieri presenti e al fianco della presidenza, assieme della Giunta, assisteva l'egregio dott. Messa reggente il Commissariato di Toimezzo.

La presenza genialmente austera del distinto funzionario ha fatto miracoli. Gli oggetti passarono uno alla volta, le discussioni furono serene e il Sindaco, mancato dirlo, ha ritirato le dimissioni.

Tutti sono tornati amiconi, salvo a questionare di nuovo al futuro consiglio. Ora però che abbiamo trovata la medicina non abbiamo più paura.

**S. Vito al Tagliam.**

22. — Incendio a Ramuscello — Ieri verso le 11, si sviluppò un grave incendio a Ramuscello (Cordovado) nell'abitazione di certi Papain ed Orlorio, coloni della contessa vedova Preschi, i quali trovavansi nel campo a lavorare.

Le fiamme in men che non si dica presero un sviluppo tale da avvolgere l'intero fabbricato.

Ad onta degli sforzi praticati dai pochi soccorsi, non fu possibile salvare tutte le bestie che si trovavano nella stalla in preda all'elemento distruggitore.

Rimasero carbonizzati: un cavallo, tre armenti ed alcune pecore.

Del vasto fabbricato non restarono che i muri maestri.

Le fiamme divorarono pure tutto il granoturco che giaceva in granajo, parte delle suppellettili di casa, biancheria, indumenti, parecchi quintali di fieno, ecc.

Alcune botti ripiene di vino, si sfasciarono.

Accorsero le pompe del Comune di Cordovado e quella del Cotonificio Fabris, ma invano.

La causa dell'incendio finora è ignota; rilevante e il danno risultò da quei buoni e laboriosi coloni.

**Pordenone**

La «Trento Trieste», e una conferenza sull'istria — L'attivo Consiglio direttivo di questa «Trento Trieste» si è radunato in questi giorni per formulare alcune proposte da presentare al prossimo Congresso generale dell'Associazione, che sarà tenuto a Bologna nel prossimo marzo; per intensificare la propaganda nel Friuli, e per organizzare una conferenza con proiezioni luminose.

non più scopato né più tirato le corde delle campane.

Quest'atto non deve aver avuto riscontro negli annali municipali di Palazzone della Stella, perché non più tardi di due giorni dopo perveniva al ribelle maestro una lettera del primo magistrato del paese, piena di errori, ma traboccante di sdegno e di energia, in cui si intimava al maestro di non violare le tradizioni paesane e di riprendere nel più breve tempo possibile i suoi uffici straordinari, consecrati nelle attribuzioni del maestro comunale da molti anni non mai interrotti di consuetudine fatta legge.

Forse, da quando a Palazzone si è aperta una scuola — penso io — il maestro ha sempre fatto, prima che il maestro e il campanaro, il bidello.

Forse la mancanza in quel povero comune di un bidello e di un campanaro ha sempre giustificato il lusso eccessivo dell'istruzione elementare e di un maestro, forse a Palazzone della Stella il maestro è, dopo il beccamorto, l'uomo meno desiderato e dopo il medico, l'uomo più improduttivo. Facciamo scoppare la scuola, facciamo suonare le campane a questo fannullone che la legge impone di pagare con i denari dell'erario comunale, denari guadagnati con l'aratro e con la vanga... facciamolo lavorare.

Tutto questo mi fa un'impressione quasi più dolorosa del fatto, non infrequente nelle campane, di vedere il censurare una maestra perché rifiuta di baciare l'assessore all'istruzione o respingere una proposta di matrimonio della quale è interessata la giunta o trascurare d'insegnare il catechismo o non va regolarmente a messa. E penso che, ove sorga una contestazione fra un operaio e un capitalista, tutta una classe ha la forza di sollevare in aiuto del campagne, mentre i maestri è le loro due associazioni non arrivano più lontano di qualche plateonica protesta che lascia il tempo che trova.

Se il progetto Sonnino arrivasse in porto... Piekwick

**Note in taccuino**

**LA MISSIONE DEL MAESTRO**

Segniamo in taccuino anche questa. Qualche giorno fa una corrispondenza del Paese da Palazzone della Stella denunciava questo fatto. Un maestro che da qualche tempo ora al servizio del Comune di quel paese, dopo avere per un bel pezzo avuto in consegna le chiavi del campanile e... la scuola della scuola, per disimpegnare il servizio di campanaro e di bidello, ha preso l'uno e l'altro oggetto e si è recato in municipio ed ha fatto una regolare consegna, dichiarando che egli non avrebbe

**CRONACA CITTADINA**

**Demolendosi le case dell'isola Cortellazzis**

**Gli uffici in Castello - La funicolare**

Precipitano in nugoli di polvere, da una parte, i vecchi muri dell'antica isola di Cortellazzis, mentre dall'altra serve il lavoro dei facchini per lo sgombero dei locali ancora rimasti intatti.

Tutto si sgretola e finisce in un ammasso di macerico. I passanti si formano, o guardano o seguono con gli occhi la rapida opera di distruzione e, nella loro fantasia precorrono i lavori e vedono la strada di nuovo libera, ma più bella, più larga, più degna della loro città.

Abbiamo fatto una passeggiata fra i ruderi e nell'interno dei locali che, come quelli dell'ufficio tecnico, sono già sgomberi.

Che freddo ci ha assaliti innanzi allo spettacolo di quelle pareti nude, di quei tetti ammantellati, di quelle finestre che il pianone ha squarciato, mettendo in mostra le tappezzerie.

Il piano terreno della Casa Veneziana; il Cortile dell'Agraria; le case private di via Cavour e di Via Lionello sono diventate irriconoscibili all'interno come all'esterno. Il tratto della seconda cinta delle mura cittadine, scoperte l'altro giorno è scomparsa, trasformandosi in un mucchio informe di terriccio e di mattoni spezzati, e sono scomparse scale, porte, corridoi, anditi, stanze, per modo che non vi raccapazzate facilmente e non stabilite esattamente in che punto preciso vi troviate della vecchia isola.

In Castello invece si lavora a riordinare, a ripulire, a far luogo. L'Ufficio tecnico ha già preso possesso della palazzina che era occupata dalla Camera del Lavoro e quasi ultimato il lavoro di alloggiamento. Gli uffici sono assai bene ordinati, pieni di aria e di luce.

Discendendo dal colle ci siamo ricordati di un articolo apparso sul *Giornale di Udine*, in cui si parlava del progetto di una funicolare destinato ad alleggerire la fatica dell'ascesa a chi voglia salire in Castello ed a deturpare la piazza Vittorio Emanuele e la Loggia della Scintilla che conduce sulla volta del colle e via via tutto quello che di artistico e di storico s'incontra lungo tutta la passeggiata fino alla spianata.

Siamo anche noi, senza svavolezze e senza ostentazioni amatori delle cose belle e dei ricordi storici. Perciò abbiamo voluto fare una visita a chi sul *Giornale di Udine* ci era indicato come il probabile maggiore colpevole di un'attentato contro la bellezza della nostra Piazza e del Castello.

**Un'incredibile misura**

**Inquisitoriale di Mons. Pelizzo**

Mons. Pelizzo ha fatto licenziare il dott. Romaro da medico del Seminario, dopo 25 anni di lodevolissimo servizio per avere egli assistito alla conferenza di Podrecca a Padova or non è molto. Si può immaginare qualche cosa di più enorme?

Si può, sia pure per un momento, credere che l'atto di prepotenza consumato a danno del dott. Romaro, sia ispirato dall'evangelico desiderio di difendere la religione?

Ad un medico si vuole proibire di assistere ad una dissertazione essenzialmente scientifica? Ma allora perché calunniare l'inquisizione di Spagna?

**Amaro Bareggi** Ved. in 4.ª pagina.

### I commoventi funerali

#### di una vittima del lavoro

leri ebbero luogo, in forma solenne, i funerali del povero operaio trentaquattrenne Alessandro Salvadori che in pochi secondi ebbe la vita spezzata e il corpo straziato dagli ordigni di una macchina egli rendeva col suo lavoro produttiva.

La cerimonia funebre era fissata per le ore cinque. Il corteo doveva partire dalla Ferriera, dove il corpo del povero operaio era stato composto e collocato nella bara.

Molto prima dell'ora fissata una grande folla di cittadini si accalava sul viale prospiciente alla Ferriera, aspettando di rendere il suo contributo di compianto alla vittima del lavoro.

La cerimonia funebre cominciò nell'interno dello stabilimento, ove il comita Giovanni Battista Volpe salutò con parole vibranti di commozione e di dolore la salma dell'estinto, innanzi alla folla scoperta dei suoi compagni di lavoro.

Intorno a questa bara — disse il comita Volpe — più che parole convengono lagrime. Poche ore fa questa giovane e vigorosa e balda esistente entrava qui dentro per il quotidiano lavoro ed ora ne escono i suoi miseri avanzi. Una vita si è spenta, un avvenire distrutto, una famiglia piombata nel più profondo dolore. A nome del Consiglio di Direzione e del cav. Sandresen, troppo commosso perché possa prendere la parola, però l'estremo saluto alla balma del bravo lavoratore scomparso. La vita di Alessandro Salvadori — egli chiude — era dedicata al lavoro e alla famiglia. Sacro sia quel suolo bagnato del suo sangue, sacro il lavoro che onora la vita e la morte.

Queste parole dette con voce piuttosto bassa innanzi alla bara, furono ascoltate con religioso silenzio da tutti i presenti.

Si vedevano molti operai asciugarsi le lacrime e trattenere a stento il pianto. Una commozione intensa pervadeva la folla e la tenera intesa ad afferrare gli occhi sulla cassa dell'estinto, poche ore innanzi vivo e robusto, e incomprensibile della sua tragica fine.

Lentamente il corteo si ordinò e uscì dallo stabilimento.

La bara fu da alcuni operai portata a spalla dall'interno dello stabilimento, sulla carrozza funebre, circondata dalla folla scoperta e silenziosa.

Il corteo si formò così:

Croce, insegne religiose, due corone di fiori freschi portate a mano, una degli operai delle Ferriera, al loro compagno vittima del lavoro, l'altra della Direzione delle Ferriera.

Venivano poi i preti, e il carro funebre sul quale era deposta una corona dagli Amministratori delle Ferriera. Reggevano i cordoni gli operai: De Sabata Marco, Gobbi Francesco, Lardini Gio. Battista, de Kochi Eugenio, Michelutti Giovanni, Valle Serafino.

Seguivano la bandiera della Società Operai di Mutuo soccorso e quella Società fra gli operai della Ferriera. Fra la numerosa persona del corteo noto:

Il cav. Sandresen, il prefetto comm. Bruniali, il cav. Francesco Orter, il cav. G. H. Volpe, l'ing. Hoffmann, il dott. Risai, il vice-commissario dott. Marpillero, il personale d'amministrazione delle Ferriera e dello stabilimento Volpe, numerosi operai dei vari stabilimenti cittadini e molti cittadini d'ogni classe.

Il corteo per via Cussignacco raggiunse la chiesa di S. Giorgio, ove alla salma vennero rese le esequie, quindi proseguì per via Rivis verso il Piazzale di Porta Venezia.

Qui si fece una sosta e, accoltisi riverente silenziosa e scoperta, la folla intorno alla bara, fu dato all'estinto l'estremo saluto da due operai suoi compagni di lavoro.

Il Presidente della Società di Previdenza, signor Ettore Foramitti prese a parlare primo, rievocando con voce commossa la gagliarda figura del giovane operaio travolto nel nulla dalla forza cieca della macchina sua compagna di lavoro, rimpiangendo la perdita di un amico, la scomparsa immatura di un padre e di un marito.

In questo momento estremo in cui noi ci accingiamo a separarci per sempre concludo le Foramitti, dal fondo del cuore, mandiamo l'estremo vale alla sua anima.

Parlò poi a nome degli operai Serafino Volpe a stento riuscendo a pronunciare le parole che il pianto gli soffocava in gola.

Egli disse tutto il dolore che colpiva la classe operaia nell'occasione del mortale infortunio e mandò alla salma dell'estinto il saluto riverente della classe operaia.

Dopo i discorsi si rindorò il corteo e proseguì lentamente alla volta del Gimitero.

Il feretro venne deposto nella cella mortuaria, e spirate le regolamentari ventiquattro ore, verrà collocato nel tunnel del farmacista signor Comelli gentilmente concesso.

Valé!!!  
Dalle colonne del nostro giornale va.

da il nostro aiuto alla giovane forte vittima del lavoro, vada il compianto nostro alla famiglia del povero morto alla sua compagna, ai figli suoi privati del padre e a quanti gli erano legati di parentela e di intima amicizia.

#### Attenti ai biglietti falsi

A Verona sono stati trovati in circolazione molti biglietti falsi da lire 10 recanti le serie 007348, alcuni poi portano i n. 1271, altri il 1275.

I biglietti falsi sono somigliantissimi agli autentici, ma si distinguono dal colore sbiadito dei disegni sul retro.

Anche la figura del Re non è troppo somigliante, e nel bianco è difettoso il trasparente.

#### Scuola Popolare Superiore

Stassera nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico, alle ore 20.30, il dott. G. Mureto terrà la sua seconda lezione, con proiezioni, sul tema: «Funzioni ed esigenze della cura». La lezione è libera a tutti.

#### Varie di cronaca

**Concessione ferr. per il congresso degli emigranti.** — La Direzione delle ferrovie, ha concesso, a favore degli emigranti i quali si recano al Congresso annuale fraterno, domenica prossima 27 corr. la fermata del diretto in partenza da Udine alle 8 del mattino, alla stazione di Venezia ove detto Congresso avrà luogo.

**Arresti.** — Romanelli Francesco fu Giovanni d'anni 45 da S. Osvaldo fu arrestato per questa vessatoria.

**Claris Giacomo,** contadino, da Venezia. Mucog Eugenio d'anni 34 da Tarutto e Zambon Cesare fu Simeone da Trieste, furono arrestati per misure di P. S.

**Linda Angelina** di Giuseppe d'anni 23, da Resau venne arrestata per misure di P. S.

**Ferite accidentali.** — Callisto Gigante di Luigi di Terenzo fu medicato per frattura al corpo articolare inferiore del radio destro; guarirà in giorni 30 salvo complicazioni.

**Dal Dan Aldo** d'anni 4, di Giovanni nativo di Udine venne medicato per ferita lacero contusa al cuoio capelluto. Guarirà in 10 giorni salvo complicazioni.

**Sequestro d'erbaggi.** — I vigili sequestrarono e fecero distruggere Km 150 di verdura germogliata posta in vendita in piazza Mercatouovo.

**Salto arrestato.** — Tomè Pietro di Pradamano, venne ieri a Udine per interessi di lavoro.

Non fece a meno di visitare qualche luogo sospetto, e in *Giardino Grande*, alla presenza d'alcuni ragazzotti, commetteva atti immorali.

**Carlo Dandussi Umberto** dichiarò che poco prima il Tomè aveva tentato di trascinare tra le piante del giardino anche alcune bambine.

Fu sorpreso, arrestato e tratto alla carceri.

**Buona usanza.** — Offerto alla Società dei Reduci in morte di Zuccolo Caterina: fam. Giordani di Buttrio lire 1; di Torossi Domenico: Venturini Pio 1, *Forti Celeste 1*; di Tocchio: Fusari dott. Giovanni 1.

Alla Società pro infanzia in morte di Rubbazzon dott. Alessandro: De. Concina march. Corrado lire 3, fam. Petello 1; di Zuccolo Carolina: Nino Panis 2, Tomasoni Giacomo e Letizia di Buttrio 4, ditta Modolo-Ridomi 2.

Alla Colonia Alpina in morte di Alessandri dott. Rubbazzon: Seppenhof Drouin Angelina lire 10, fam. Morelli Lorenzo 2, Cianci Sereu Andrea 2, sorelle Bertoli 1.

#### Riposo Festivo

##### Al signori Negozianti

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in vendita presso la **Tipografia Arturo Bossati**, successora Tip. BARDUSCO.

#### Spettacoli pubblici

##### TEATRO SOCIALE

##### Le operette

Il teatro che non era tanto affollato l'altra sera al *Mouster de la Palisse* un'operetta *pochade* in cui eccitò il finale del second'atto dove si fecero onore anche i nostri mandolinisti, la musica difetta continuamente, si grami di nuovo ieri sera, per il *Sogno d'un Walter*.

La parte di Elena, per una indisposizione della sig. Gattini, fu sostenuta dalla sig. Théran, la quale fu assai applaudita assieme alla Piracolla, alla ammirata Razzoli ed agli altri artisti.

Questa sera *Ved. va allegra* e poi date le richieste, si avrà ancora il *Sogno*, almeno per una sera. Domenica ultima rappresentazione con la *Geisha*. Figurarsi che folla!

#### Cinematografo Edison

Grandioso programma artistico per questa sera e domani.

«I nostri simpatici Clowns» dal vero. Della Casa Pathé Frères.

«Arresto della Duchessa di Barry» grandioso dramma storico. Della Casa Pathé Frères.

«Il Natale di Possetini» comicità. Della stessa Casa.

### Taccuino del pubblico

#### Caleidoscopio

##### L'onomatopoeico

23 Febbraio, s. Romana.

##### EFFEMERIDE STORICA

23 Febbraio 1758. — A Cividale muore G. B. Liceo maestro di lettore, autore di pregevoli poesie latine, a merito del prof. Grion ripubblicato.

#### Dalla specola del Castello

##### (Bollettino Meteorologico)

OGGI 28 — ore 8 ant.  
Termometro + 7.4 — Minima aperto nella notte + 6.9 — Barometro 759 — Stato atmosferico nebbioso — Vento S.  
IERI nebbioso.  
Temperatura massima + 10.7 — minima + 6.5 — media + 8.21 — Acqua caduta mm. 0.4

#### Mercato dei valori

dalla Camera di Commercio del 22 febbraio 1910  
RENDITA 3.75 0/0 azio 104.80  
» 3.12 0/0 netto 104.43  
» 3 0/0 72.26

##### AZIONI

Banca d'Italia 1426 — Ferrovie Merid. 456.  
Ferrovie Merid. 800 1/2 Società Veneta 222.

**FERROVIE**  
Ferrovia Udine-Portofino 509.  
» Meridionali 874.50  
» Mediterraneo 4 0/0 504.  
» Italiano 8 0/0 369.50  
Credito comunale e provinciale 8 3/4 0/0 500.00

**CAFFÈ**  
Fondaria Banca Italia 3.75 0/0 608.50  
» Cassa R., Milano 4 0/0 512.  
» Cassa R., Milano 6 0/0 517.  
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0 403.60  
» Idem 4 1/2 0/0

**CAMBIO** (cheques a vista)  
Francia (oro) 100.00 — Piastrola (rublo) 267.81  
Londra (sterline) 25.83 — Romania (lei) 95.  
Germania (mar.) 133.81 — Nuova York (dollar) 5.17  
America (corona) 105.81 — Turchia (lira turca) 22.82

**ANTONIO BORDINI**, gerente responsabile  
Udine, 1909 — Tip. ARTURO ROBERT  
Successore Tip. BARDUSCO.

Oggi alle ore 23 spirava cristianamente

#### Anna Stringari ved. Baldassi

d'anni 70

Le figlie Maddalena ved. Dianese, Giulia Urbacia, Teresa Stefanelli, Dorotea Ballico, anche a nome del figlio Roberto assente, i generi, la suora, il fratello cav. Francesco, la sorella Caterina Marzona, la cognata Elena Cossu, il cognato dott. cav. Carlo Marzona ed i nipoti tutti ne danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti dispensandoli dalle visite di condoglianza.

Udine 22 Febbraio 1910.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo giovedì 24 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione della defunta, Piazza del Duomo N. 13.

#### SCIATICA REUMATICA

##### Casa di cura

TREVISO — Sbarco di S. Antonio — TREVISO

##### RINGRAZIAMENTO

Sig. G. Finetti, Farmacista.  
Nel mentre lo accompagnò il mandato di pagamento per la cura fatta a Vondramis Luigi di S. Casciano, mi faccio dovere assicurarlo che lo stesso condiziona a star bene senza rivedere il benché minimo dolore della Sciatica Reumatica dalla quale era da lungo tempo affetto e ribatte alle tante cure prima operate.

Requerra, 14 gennaio 1910.  
Congregazione di Carità di Requerra.

Il Presidente  
ALFONSO MILANI

#### Per prossima Stagione

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza del pubblico di aver aperto in Via della Posta, N. 48, una sartoria. Si assume qualunque confezione di vestiti a prezzi da non temere concorrenza alcuna.

Fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela, assicura fin d'ora la perfetta esecuzione dei lavori e la massima puntualità nelle consegne.

BASCHIERA ALCIDO

Sarto - Via della Posta, 48

**Famiglia civile**, percoso, preferibilmente, ribilmente fuori dazio, casa sana di circa dieci ambienti con corteo, orto o terrazzo. Dirigere offerte all'Amministrazione del giornale.

#### EDISON

Stabilimento Cinematografico di primissimo ordine

DELLA PREMIATA DITTA

L. ROATTO

TUTTI I GIORNI

Grandiose Rappresentazioni

dalle 17 alle 23

NEI GIORNI FESTIVI

dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 2

Prezzi scelti: Coni. 40, 30, 10.

Abbonamenti cedibili e senza limite per 20 rappresentazioni: Primi posti L. 5, secondi L. 3.

Vendita e noleggio macchinario perfezionato e perfezionata ultima novità.

# GRANDE LIQUIDAZIONE

FINE STAGIONE

40 per cento di ribasso dal costo

LA DITTA

## FRATELLI CLAIN & COMP.

Via Paolo Cenciari, 5 - UDINE - ex negozio Tellini

dal giorno di lunedì 21 febbraio 1910 al giorno di lunedì 28 febbraio 1910 mette in

### LIQUIDAZIONE

tutte le merci esistenti invernali e primaverili.

Prezzi fissi - Pronta cassa

Premiata Offelleria - Confetteria - Bottigliera

## Girolamo Barbaro

Via Paolo Cenciari, N. 1 - UDINE - Telefono Num. 233

Torte e Paste fresche tutti i giorni — Biscotti assortiti delle primarie fabbriche — Caracolle e Confeiture finissime, Cioccolatini, Giandua e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero — Specialità Cioccolato Foglia — Finissimo Thé Idavvet in vasetti e sciolto — Ricco assortimento bomboniere in porcellana, cartonaggi e sacchetti raso.

Servizio speciale in argento per nozze, baltesimi, ecc. a prezzi convenientissimi, tanto in città che in provincia.

### PER FINE STAGIONE

## Liquidazione volontaria

di tutta la Pellicceria confezionata per Uomo - Signora - Bambini

Pellicce - Stiracci - Paletôt - Stole - Cravatte - Manicotti - Collari

Impermeabili Loden e Gomma

MAGLIERE ASSORTITE cioè CORPETTI - MUTANDE - CALZE - BERRETTI DA UOMO

MAGAZZINI

## Augusto Verza - Udine

VIA MERCATOVECCHIO, 5-7

## ing. C. FACHINI

Macchine ed utensili

Importazione pompe

UDINE

#### AVVISO

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza del pubblico, che col giorno 25 Novembre ha aperto un negozio di Coloniali, Generi Alimentari, Vini, Liquori, Confeiture, Cioccolato ecc. in Via Mercerie N. 8 (ex Macelleria Bellina).

Data la lunga pratica che il sottoscritto ha acquisito in questo genere in Commercio, si lusinga di essere onorato di numerosa clientela, assicurando Generi scelti, modicità nei prezzi e servizio inappuntabile.

Ferruccio Zanatta

#### Acqua Naturale

di PETANZ

la migliore e più economica

### ACQUA DA TAVOLA

Concessionario per l'Italia

A. V. RADO - Udine

Rappresentante generale

Angelo Fabris e G. - Udine

#### CASA DI CURA

(Approvata con Decreto della R. Prefettura)

PER LE MALATTIE DI

### Gola, Naso ed Orecchio

del Dott. Cav. L. ZAPPAROLI specialista

Udine - VIA AQUILEIA - 89

Visite ogni giorno. Camere gratuite

per ammalati poveri. Telefono 317

### PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vesiccia di pascò ed affini per Signora e Signori. I migliori preservativi sono da oggi Citoyen gratis in buona qualità e non infestata intanto francobollo da cent. 20. Massimo segretezza. Scrivere:

"L'Espresso" Cas. Via Post. le 636 - Milano.

#### Ferro - China Bisleri

E' indicatissimo per nervosi, gli ammalati, i deboli di stomaco.

«... assai vantaggioso

«nelle varie forme di

«apatiche ed infine

«nelle convalescenze

«protratte e stentate».

Dott. G. BISONI

(dell'Ospedale Maggiore di Parma).

#### NOCERA-UMBRA

Acqua

Esigete la marca «Sorgente Angelica»

F. BISLERI & G. - MILANO



# AMARO BAREGGI

a base di **FERRO - CHINA - RABARBARO**  
Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

**USO:** Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

**VENDESI** in tutte le **FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI**

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie **GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAMI** « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Concessionario per l'Amaro del Sud, Sig. **ANDRÉS SIMOCCHIO - Buenos - Ayres.**

## TAVOLETTE DI CAFFÈ

Composto con puro Moka e zucchero dalla rinomata **Fabbrica Parlistenne**, sono utilissime per la persona sola o che amano farsi la salutare bevanda stando in ufficio, in letto, ecc. Ogni tazza di caffè viene a costare 7 centesimi. Le stesse tavolette sono acquistate a mangiarli come caramelle e sono inimitabili. Domandare campioni di 360 grammi con L. 1.75 in francobolli o vaglia all'unico depositario **G. Patellini**, viale P. Romana, 34, Milano. (Contro assegno 35 cent. in più).

## Navigazione Generale ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO**  
Capitale sociale emesso e versato  
L. 60,000,000

Rappresentanza sociale  
**Udine - Via Aquileja, 94**

### SERVIZI POSTALI colorati e commerciali

per le Americhe, le Indie, Massaua, **Alessandria**, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smyrna, Salonicco, Costantinopoli, Galatz, Braila Odessa, l'Anatolia.

**PIROSCAFI di LUSSO**  
Grandi adattamenti per i passeggeri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Fleeta sociale 107 piroscafi

### SERVIZI CUMULATIVI per gli scali del Pacifico

**Viaggi circolari colorati**  
Italia, Africa, Mediterraneo, Grecia, Costantinopoli ed Italia.

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

**DIREZIONE GENERALE**  
ROMA - Via della Mercede, N. 3, p. 2°

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante la Società signor

**ANTONIO PARETTI UDINE**

Via Aquileja, n. 94  
Per corrispondenza Casella postale N. 52. - Telegrammi « Navigazione » UDINE.

**N.B.** - Inserzioni del presente annuncio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

I grandi e colorati vapori « **Re Vittorio** » - « **Regina Elena** » - « **Duca degli Abruzzi** » - « **Duca di Genova** » sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina. Da Genova a New York (direttamente) giorni 11. Genova Buenos Ayres giorni 16 1/2.

(1797-1870)

**Ricordi Militari del Friuli** raccolti da **ERNESTO D'AGOSTINI**

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 534 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. 5.00.  
Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - Udine.

**Zoccoli** della premiata ditta **Italo Piva**, fabbrica Via Superiore, recapito Via Palluceria. Ottima e durabile lavorazione. Vendita calzature a prezzi popolari.

# Psiche



ASSAGGIATELO!  
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con  
**Acqua di Nocera-Umbra**  
Sergente Angiolica

F. BISLERI & C. - MILANO

SIGNORE!!! I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

## ACQUA D'ORO

prepara e dalla Prem. Profum. **ANTONIO LONGEGA** - S. Salvatore, 4826, Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda. Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signora i di cui capelli blondi tendano ad oscurare mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e del colore **biondo oro**.

È anche da preferirsi alle altre tutte le Nazionali che Eterna, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che solo L. 3.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

**Effetto assicurativo - Massimo buon mercato**

In Udine presso il giornale « Il Paese » ed il parroco, A. Gervautti in Mercatovecchio.

Per inserzioni sul « Paese », rivolgersi direttamente al nostro ufficio d'Amministrazione.

### Malattie Segrete

**GLANDULARI e DELLA PELLE**  
Stitichezza - ulcera - scolo - gocciola stringimenti uretrali  
guariti in breve tempo e senza conseguenze

**IMPOTENZA - POLLUZIONI - STERILITÀ**  
Cura con splendori risultati nell'attico e premio Galvani privato del **Dott. CESARE TENCA**  
secondo i metodi più in voga nelle cliniche di **PARIGI - BERLINO - VIENNA**  
Viale S. Zeno, 6 - **MILANO** - Viale S. Zeno, 6  
Visite dalle ore 10 alle 11, dalle 18 alle 19. - Consulto per lettera. Chiedere modulo. - Segreteria. - Si partace le principali Nazioni.

## Osservatorio Bacologico

# FERRUCCIO SORIO e C.

**PADOVA - Piazza Frutta, 7 - PADOVA**  
Vitali di confezione nell'Abruzzo e Brianza

# SEME-BACHI

DELLE PIU' ROBUSTE, CLASSICHE e PREGIATE RAZZE  
Massime onorificenze nelle principali Esposizioni Nazionali ed Est. re.  
Si cercano ovunque rappresentanti ottime referenze. Lauta provvigione.  
Campioni listini a richiesta.

## orario Ferroviario e Tram

**PARTENZE DA UDINE**  
per Pontebb: Luzzo 5.55 - O. 8.10 - D. 7.55 - O. 10.55 - O. 10.44 - D. 17.15 - O. 18.10.  
per Cormons: O. 5.46 - O. 8.10 - O. 12.50 - M. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.65  
per Venezia: O. 4 - A. 5.46 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.60 - D. 20.5 - Luzzo 20.52.  
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Miti 8, 15.11, 16.10, 10.27.  
per Civitavecchia: R. 8.00 - A. 9.55 - M. 11.00 - A. 13.25 - M. 17.47 - M. 20.00.  
per S. Giorgio-Trieste: M. 9 - M. 13.11 - M. 19.27.

**ARRIVI A UDINE**  
da Pontebb: O. 7.41 - D. 11 - O. 19.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Luzzo 20.27 - O. 22.08.  
da Cormons: M. 7.52 - D. 11.6 - O. 19.60 - O. 18.38 - O. 19.42 - O. 22.55.  
da Venezia: A. 3.20 - Luzzo 4.66 - D. 7.48 - locale da Cesar 7.19 - O. 10.7 - A. 12.20 - A. 15.35 - D. 17.5 - A. 22.50.  
da Treviso - M. 19.40.  
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 - A. 9.57 - A. 13.10 - M. 17.35 - A. 21.43.  
da Civitavecchia: 7.40 - MV. 1.31 - M. 12.00 - Miti 15.87, 19.21, 21.28  
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.50 - M. 17.95 - M. 21.10.

(\*) Si effettua soltanto nella stagione invernale.  
Tram Udine S. Daniele  
Partenze da Udine (Stazione P. G.): 8.25, 11.35, 15.05, 18.15 - Postivo fino a Fagnaga ore 19.8. Arrivo a Fagnaga 14.  
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.11, 16.47, 19.59.  
Partenze da S. Daniele: 8.55, 10.55, 13.31, 17.40. - Postivo da Fagnaga ore 15.50. Arrivo a Udine 17.51.  
Arrivo a Udine (Stazione P. G.): 8.25, 12.35, 16.10, 19.8.

## PIETRO ZORUTTI

**POESIE**  
Edite ed inedite - pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. - Opera completa, due volumi, L. 6.00. Trovasi presso la Tipografia Editrice **ARTURO BOSETTI - UDINE** succ. Tip. Bardusco.

SI ACQUISTANO  
**Libretti paga per operai**  
PRESSO LA TIPOGRAFIA **ARTURO BOSETTI** successore Tip. Bardusco UDINE

**Mobili nuovi e vecchi da vendere**  
In Via Aquileja N. 15 trovasi una grande quantità di **mobili nuovi e vecchi** a prezzi modicissimi.

**Cercasi apprendisti**  
Per informazioni rivolgersi alla tipografia **Arturo Bosetti** succ. tip. Bardusco Via Prefettura 6, Udine.

Presso la **Tipografia Arturo Bosetti** Succ. Tip. Bardusco **si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.**

## MALATTIE SEGRETE

### CAPSULE di SANTAL SALOLÈ EMERY

di Santal Salolè al Bleu al Metilene Salolè  
**I più potenti ed accreditati antiliberagici ed antisettici della via urneria.**  
Stabilimento Chimico-Farmaceutico **C. Donavia e F. e. S. Negri e C. Bologna.**

## FOSSO - STRICNO - PEPTONE

### DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato consciamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Virioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901  
Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Dal Lupo,  
Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora così giovole il suo preparato **Fosso-Stricino-Peptone**, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone **neurasteniche e neuropatiche**, eccelle nella mia casa di cura ad Albano, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI  
Direttore della Clinica Psichiatrica - Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università.  
Lettore troppo eloquente per commentarlo.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**  
In UDINE presso la farmacia ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

La réclame è l'anima del commercio